

# LISTE NERE DELLE CASSE MALATI: UN PROBLEMA, NON UNA SOLUZIONE

POCHI RISULTATI  
E MOLTE COMPLICAZIONI PER I CITTADINI

di SILVANA HELD



Il Servizio sociale di Caritas Ticino qualche volta si è trovato a dover spiegare perché una persona veniva convocata in Comune a causa della sua Cassa Malati. Dal 2012, infatti, esiste una Legge federale (Articolo 64a LAMal) sulle Casse Malati, che prevede l'istituzione delle liste nere (Black List). In pratica le Casse Malati ogni tre mesi segnalano al Cantone coloro che non pagano i premi e per i quali hanno ricevuto un Attestato di Carenza Beni (ACB: do-

cumento che attesta che il debitore non può pagare). Il Cantone incarica i comuni di indagare per capire per quale ragione i cittadini non adempiono ad un loro obbligo. Qui gli scenari possibili sono due: se la persona non si presenta, viene automaticamente iscritta nella lista nera; se spiega invece le proprie ragioni è il Comune a decidere se sono valide o meno, in base a criteri molto precisi. Essere iscritti in queste liste significa in

pratica che il debito della persona verrà pagato all'85% dal Cantone, mentre l'assicurato avrà un debito e non potrà usufruire della Cassa Malati se non per cure ritenute urgenti. Se ricomincerà a pagare, dopo un certo periodo verrà riammesso alle condizioni di assicurazione normali (in teoria solo quando avrà rimborsato tutto il debito). In realtà questo sistema, che avrebbe dovuto favorire un risparmio delle spese sanitarie, così come impedi-

re che le persone non pagassero i premi previsti, non ha avuto molto successo. Intanto solo 9 cantoni hanno aderito a questa iniziativa, ma già alcuni di loro hanno fatto marcia indietro. In secondo luogo sono stati sollevati parecchi dubbi sulla validità etica di questo provvedimento, perché non è così ovvio definire i termini di urgenza, tanto è vero che una donna si è vista rifiutare il rimborso dei costi del parto, perché giudicati non urgenti dalla sua Cassa Malati e ha dovuto contestarla in tribunale per ottenere quello che il buon senso le avrebbe concesso. Inoltre, i costi amministrativi per gestire il numero dei morosi sono alti e proporzionalmente inefficaci. Si dice che l'effetto deterrente abbia funzionato perché un terzo di coloro che non avevano pagato si sono rimessi in regola, ma il sospetto è che non dipenda da

**Indebitamento:  
dall'osservatorio  
del Servizio sociale  
di Caritas Ticino  
alcuni suggerimenti  
su debiti e dintorni**

questo provvedimento, ma dal fatto che come ogni debito anche quello con la Cassa Malati è soggetto a sanzioni come i precetti esecutivi e il pignoramento del salario. L'ipotesi che chi non paga preferisca usare i soldi per altri consumi più allettanti è discutibile, e, se vera, è legata a ben altri problemi. Uno studio condotto dalla SUPSI (*Assicurati morosi e sospesi in Ticino - www.3.ti.ch*) nel 2015 ha mostrato che chi non paga cronica-

mente la Cassa Malati è in situazione di indigenza, oppure ha difficoltà di gestione tali da avere debiti anche con altri enti, spesso ormai arrivati al grado di Attestati di Carenza di Beni, quindi con una situazione di insolvibilità grave. Quello che noi consigliamo sempre a chi si rivolge al nostro Servizio sociale è di non sfuggire alla convocazione del Comune, anche perché spesso questo permette alle persone di decidersi ad affrontare il proprio problema che è ben al di là del mancato pagamento del premio di Cassa Malati, oltre che evitare di essere iscritti d'ufficio nelle liste nere. ■

